

per il quale li Sindici della sudetta Communità di Vercelli promifero di far retrouendita del luogo di Trino, per il medesimo prezzo, al predetto Marchese Bonifacio, ouero à suo figliuolo: e non volendolo recattare il figliuolo, foßero obligati à farne vendita alla moglie di Alberto Malaspina; ouero à Alasia moglie di Manfredo di Saluzzo figliuola di esso Bonifacio; ouero à Madama Agnete sorella d'esso Marchese Bonifacio.

Nel pendente tempo, che l'essercito si radunaua à Venetia vennero noue, che la Città di Iadera, che a' nostri tempi è detta Zara, in Dalmatia, si era ribellata dal Dominio de' Venetiani, e datafi all' Vngaro. Venetiani vedendosi necessitati ad attendere alla recuperatione della predetta Città, per la promessa fatta alli Prencipi dell' armata de' christiani; quale si domandaua l'armata de' Peregrini, stauano sospesi di quanto hauessero à deliberare; perciocche da vn canto la causa propria, dall' altro la causa commune della Fede de' christiani gli faceua star dubbiosi: tuttauolta conuennero, che l'armata de' Peregrini si douesse congiungere con l'armata loro, e che prima si attendesse alla recuperatione della predetta Città di Zara, & altre Città di Dalmatia mancate del dominio Veneto, & che tutte le città, terre, luoghi, & Isole, che si acquistarebbero si hauessero à diuidere trà essi Prencipi, & Venetiani per equale portione.

Fatta detta conuentione Henrico Dandolo con espedita nauigatione, e dopò lui gl'altri Prencipi, partendosi alli dieceotto del mese d'Ottobre da Venetia, purgato prima il golfo dalle scorrerie, & latrocinij de' Tergestini, nauigarono à Zara; circa la recuperatione della quale città spesero molto più tempo, che non haueuano giudicato; doue dimorando l'essercito soprugiunse Alessio Imperatore di Constantinopoli figliuolo d'Isachio, il quale cacciato da Isachio suo Zio, dimandò aiuto, e soccorso alle cose sue afflitte. Et gli fu concesso, e promesso con le sussequenti conditioni, e patti, cioè poiche fosse restituito nell'Imperio operasse, che la Chiesa Greca fosse sottoposta, & obediante alla Romana, e che per li danni dati à Francesi, & Venetiani da Emanuele quondam Imperatore, fosse obligato à pagare trenta milla marche d'oro, & le spese del nolo dell'armata de' Pellegrini; e così espugnata la città di Iadera, & assicurate le cose; Arriuati al Bospharo, in luogo non molto distante da Constantinopoli, gli Oratori Cretesi per publico consiglio destinati, fecero la deditiõne dell'Isola di Creta ad Alessio Imperatore, il quale ne fece donatione à Bonifacio Marchese di Monferrato à lui congiunto di paterna, & auita affinità. Poi seguitando l'impresa commiserò atroce, e sanguinolente pugna contro Theodoro Laschari genero di Alessio Tyranno; il quale uscendo di Constantinopoli fece loro grande oppositione, mà non potendo resistere fu costretto à ritirarsi in essa Città, & vedendo, che non si poteua diffendere tanto occultamente, quanto gli fu possibile, se ne partì, e si ridusse nella Città di Andrinopoli. Per la qual cosa l'essercito de' Peregrini con terrestre, e maritimo essercito oppugnando la Città di Constantinopoli, frà due giorni per forza d'armi la conquistarono, & Isachio esultato insieme con il figliuolo Alessio ridussero nell'Imperio, benchè la reintegratiõne all'uno, e l'altro fosse poco felice; perciocche Isachio frà pochi giorni passò di vita, & il figliuolo Alessio frà vn mese, dopò la morte del padre, sopraggiunto da vn'altro Alessio, cognominato Murzifalo, ouero Mirtillo d'infima genitura fu proditoriamente uelenato, & ucciso. Al quale però non giouò l'inganno, perche ancora egli per il maligno ingegno, crudeltà, & tyrannide sua fu cacciato dall'Imperio;

G il quale